

Sermone 71

Testo: Ebrei 13:15-16¹

Data predicato: 7 maggio 2017

Titolo: Sacrifici di lode e di condivisione

Lecture iniziali.

Amos 5:21-24: “21 Io odio, disprezzo le vostre feste, non prendo piacere nelle vostre assemblee solenni. 22 Se mi offrite i vostri olocausti e le vostre offerte, io non le gradisco; e non tengo conto delle bestie grasse che mi offrite in sacrifici di riconoscenza. 23 Allontana da me il rumore dei tuoi canti! Non voglio più sentire il suono delle tue cetre! 24 Scorra piuttosto il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne!”

Michea 6:6-8: “6 Con che cosa verrò in presenza del SIGNORE e mi inchinerò davanti al Dio eccelso? Verrò in sua presenza con olocausti, con vitelli di un anno? 7 Gradirà il SIGNORE le migliaia di montoni, le miriadi di fiumi d'olio? Dovrò offrire il mio primogenito per la mia trasgressione, il frutto delle mie viscere per il mio peccato? 8 O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il SIGNORE, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?”

Vi invito a trovare Ebrei 13:15-16, da dove vogliamo riprendere il nostro studio della Lettera agli Ebrei. Questo passo ci fornisce un tassello importante su cosa vuol dire *offrire sacrifici al Signore nel Nuovo Patto*.

¹ Questo sermone fa parte della serie, *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Una volta qualcuno chiese a Gesù quale fosse il più grande dei comandamenti dell'*Antico* Patto. La sua risposta aveva due parti. Il più grande e primo comandamento è di *amare Dio*, poi subito dopo viene il secondo: di *amare il prossimo come se stesso*. Questi due comandamenti, disse Gesù, rappresentano lo spirito dell'*Antico* Patto (cfr. Matteo 22:36-40). Nella sua risposta Gesù, in qualche modo, collega i due grandi comandamenti. Anche Ebrei 13:15-16 collega due esortazioni analoghe. Nel Nuovo Patto Dio vuole che noi facciamo sacrifici, di lode a lui e di condivisione verso gli altri.

Tra un attimo vi leggo il nostro passo, ma prima ancora vi invito a riflettere su un punto chiave del testo, che contiene due esortazioni. Il v. 15 ci esorta a offrire *un sacrificio* di lode, diretto a Dio, poi il v. 16 a “esercitare la beneficenza e di mettere in comune quello che [abbiamo]”. Al v. 15 c'è la parola “sacrificio” nella prima esortazione, un sacrificio di lode. Ma la parola “sacrificio” si trova anche al v. 16 riguardo alla seconda esortazione, quella sulla generosità e la condivisione con gli altri? Risponderemo alla domanda dopo la lettura del testo.

Ebrei 13:15-16: “15 Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un *sacrificio* di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome. 16 Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali *sacrifici* che Dio si compiace.”

La prima esortazione riguarda un sacrificio di lode a Dio, la seconda di mettere in comune ciò che abbiamo. E alla fine del v. 16, come vengono chiamate queste due cose? Dei *sacrifici*: “perché è di tali sacrifici che Dio si compiace.” Nel Nuovo Patto

Dio vuole che facciamo sacrifici “verticali” a lui, e “orizzontali” verso gli altri; entrambi sono importanti a lui per i suoi figli e le sue figlie.

Tutti noi abbiamo partecipato a un culto dove la lode ci è sembrata particolarmente commovente. E magari uscendo dalla sala abbiamo detto a qualcuno: “Durante la lode ho veramente *adorato* il Signore.” Questo è mai successo a voi? A me sì e ringrazio il Signore per questi momenti speciali.

Sia chiaro che questo piace a Dio. Tuttavia, i sacrifici del Nuovo Patto non si esauriscono con il nostro canto domenicale, sono più ampi. Anzi i sacrifici del Nuovo Patto riguardano i sette giorni della settimana e includono la nostra intera esistenza. E questi sacrifici vengono sia dalla nostra bocca, nel cantare le lodi del Signore, sia dalla nostra generosità, nel condividere con gli altri ciò che abbiamo. Possiamo affermare addirittura il seguente: se non facciamo il secondo sacrificio, quello verso gli altri, è un segno che il primo è vuoto, quello offerto a Dio. Nelle letture iniziali abbiamo sentito come nell’Antico Patto i profeti Amos e Michea inveivano contro tale ipocrisia religiosa.

Il nostro testo di Ebrei comunica lo stesso desiderio di Dio per i nostri sacrifici nel Nuovo Patto. Iniziamo al v. 15 dove vediamo che la vera adorazione viene offerta a Dio *per mezzo di Gesù*, che sono le prime quattro parole del versetto. Il nostro sacrificio di lode può essere nel canto o nella testimonianza riguardo a Cristo. Ma quale che sia la sua forma, tale sacrificio è valido solo “per mezzo di Gesù”. Qualunque altro presunto mediatore è completamente escluso. Buddha non può darci questa capacità né lo possono fare Maometto, la Madonna o Padre Pio. Dio accetta la

nostra adorazione, a patto che la offriamo per mezzo di Gesù.

Dopotutto è il sacrificio di Cristo sulla croce, se lo accettiamo, che ci mette in grado di offrire a Dio sacrifici spirituali, dei quali parlano anche 1 Pietro 2:4-5. Qui Pietro scrive a quelli che credono in Cristo: “4 Accostandovi a... [Cristo], pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, 5 anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.”

Cristo è la grande pietra vivente, l'unico fondamento del nuovo tempio spirituale. E noi, per via del suo sacrificio, facciamo parte di quel tempio (cfr. anche Efesini 2:20-22), come pietre viventi minori. A causa del grande sacrificio di Cristo, ora noi siamo in grado di "offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio". Perché questo è possibile? Lo dice 1 Pietro 2:5: perché in Cristo costituiamo "una casa spirituale, un sacerdozio santo".

Avete sentito bene. Secondo la Bibbia, non è sacerdote il parroco. Secondo la Bibbia, nel Nuovo Patto *tutti* i credenti sono sacerdoti di Dio. Lo dice il v. 5 ma anche il v. 9 (“Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale”) e alcuni versetti dell'Apocalisse (1:6; 5:10; 20:6). Perciò, *se* tu sei un credente in Gesù Cristo, sei anche un sacerdote, per mezzo del sacrificio di Cristo, in grado di offrire sacrifici a Dio. Si tratta di sacrifici di lode ma anche di una completa consacrazione a seguire il Signore in ogni aspetto della nostra vita.

Ebrei 13:15 dice che offriamo questi sacrifici “continuamente”. Cosa vuol dire? Voi sapete che io sono cresciuto a Chicago in una famiglia cattolica. E come

famiglia osservavamo la nostra fede. Andavamo a messa e io e mio fratello facevamo i chierichetti. Ogni anno veniva la Quaresima – quei quaranta giorni che precedono la Pasqua – e ognuno di noi doveva decidere a che cosa rinunciare. Quando eravamo più piccoli magari decidevamo di non masticare il chewing gum durante quei quaranta giorni. Inoltre, tutti noi il venerdì non mangiavamo la carne.

Ma c'è un problema con questo modo di fare. Qui la devozione o la consacrazione a Dio viene vista come una serie di atti, svolti in momenti precisi – niente carne *il venerdì*. Niente chewing gum *durante la Quaresima*. Però il vero discepolato non è così, ma è piuttosto uno stile di vita.

Per spiegarvi la differenza tra questi due modelli di consacrazione a Dio, vi invito a pensare, da una parte, a come l'acqua viene fuori da un rubinetto e, dall'altra, a come l'acqua scorre in un fiume. Il rubinetto funziona quando noi lo apriamo. L'acqua viene fuori soltanto quando il rubinetto è aperto. Il rubinetto rappresenta il modo di seguire Dio della mia infanzia. Il venerdì si apriva il rubinetto, gli altri giorni era chiuso. Durante la Quaresima si apriva il rubinetto, in altri periodi era chiuso.

Invece il modello biblico di spiritualità è quello del fiume. Nel fiume l'acqua scorre sempre. Per capirci, nel fiume l'acqua è sempre "accesa". Il fiume rappresenta l'adorazione come uno stile di vita. Dio vuole che noi lo lodiamo "continuamente" e non ogni tanto, ovvero come stile di vita. Sappiamo questo dalla combinazione di tre parole, una del v. 15, "continuamente", e le altre due dal v. 16 "non dimenticate".

Continuamente + non dimenticate = uno stile di vita.

Ora in Ebrei 13:16 passiamo alla *seconda esortazione* del nostro testo, che

contiene due parti: “Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace.” Questo è il secondo sacrificio del nostro brano, quello della generosità e della condivisione con gli altri di ciò che abbiamo. Dovremmo essere generosi e fare del bene a tutti gli esseri umani? Certo, ma in particolar modo agli altri cristiani che sono nel bisogno. Troviamo questo principio in Galati 6:10: “Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli [e alle sorelle] in fede.”

Anche la nostra generosità verso gli altri è un sacrificio gradito al Signore. Infatti "amare gli altri" è una prova che noi amiamo Dio, il messaggio che cantiamo con la nostra bocca. Questo capitolo di Ebrei comincia con l'esortazione, al v. 1, che “l'amore fraterno rimanga tra [noi]” e poi ai vv. 2 e 3 passa subito a dare esempi concreti: l'ospitalità agli altri e la cura di quelli incarcerati per la loro fede. Il legame tra l'amore di Dio e l'amore molto concreto verso gli altri è molto esplicito in 1 Giovanni 3:16-18: “16 Da questo abbiamo conosciuto l'amore: [Cristo] ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli [e le sorelle]. 17 Ma se qualcuno possiede dei beni di questo mondo e vede suo fratello nel bisogno e non ha pietà di lui, come potrebbe l'amore di Dio essere in lui? 18 Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità.”

La nostra generosità verso gli altri è una dimostrazione del nostro amore per Dio. E Giacomo 1:27 dichiara: “La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi

puri dal mondo.” Perché Dio chiama “la religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre” il sostegno dei bisognosi, simboleggiati qui dagli orfani e dalle vedove?

Evidentemente per darci un modo, uno strumento se volete, per capire se amiamo lui veramente. Vedete: è facile lodare Dio con la bocca e fare il materialista con il portafoglio o essere tirchio con il nostro tempo. Ma Dio non ci casca, non lo beve. Per lui la generosità che mostriamo agli altri deve andare di pari passo con la lode che offriamo a lui; sennò la nostra lode è vuota.

Troppo spesso noi scindiamo le cose che Dio unisce. Facciamo “i bravini” la domenica cantando durante il culto gli inni con tanto entusiasmo. Poi arriviamo a lunedì e ci comportiamo come materialisti fino a sabato sera. Poi domenica mattina, ri-schiacciamo il tasto “religione” e ripetiamo il ciclo di commozione, emozione e materialismo. Oppure cantiamo gli inni con entusiasmo e facciamo i tirchi con l’offerta. Doniamo il frutto delle nostre labbra a Dio, ma non il frutto del nostro lavoro. Questa è una malattia religiosa da cui Dio ci vuole guarire.

Come si chiama questa malattia? La schizofrenia spirituale, o più brutalmente l’ipocrisia. Dio invece vuole che teniamo unite la lode e la condivisione. Entrambi sono i sacrifici graditi a Dio. Ma come possiamo guarire dalla nostra ipocrisia? La terapia è di comprendere quanto sia generoso il Dio che ci ha salvati e che serviamo. Se arriviamo a capire quello, il nostro cuore sarà trasformato e le nostre azioni diventeranno generose. La lezione è riassunta da Gesù in Matteo 10:8: “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Tu sei pronto a essere guarito? Se sì, Dio è pronto a guarirti. Domandagli di darti un cuore per capire la sua generosità verso di te

in Cristo e di renderti più come lui: generoso verso gli altri.

Ebrei 13:16 dice di “esercitare la beneficenza” ed anche “di mettere in comune ciò che [abbiamo]”. Abbiamo un esempio nella chiesa primitiva di credenti che hanno seguito alla lettera questa esortazione. Si tratta di Atti 2:44-45: “44 Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; 45 vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.” Qui la chiesa primitiva metteva *letteralmente* in comune ciò che aveva. Cosa possiamo fare noi per soccorrere i bisognosi, come chiesa? Torneremo a questo tra un attimo.

Voglio invitarvi ad approfondire in seguito i tasselli portanti di questo sermone. Sui sacrifici di lode avete materia prima a non finire nei salmi di lode nel libro dei Salmi. Sulla consacrazione di tutta la nostra vita al Signore, Romani 12:1-2 è un ottimo punto di partenza. Colossesi 3:16-17 parla di entrambe le cose, ponendo come fondamento di tutto la meditazione sulla Parola di Dio: “16 La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrando ed esortando gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali. 17 Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù ringraziando Dio Padre per mezzo di lui.”

Sulla condivisione dei nostri beni, vi invito a rileggere Atti 2:44-45 e poi a meditare su quanto potrebbe fare la vostra chiesa locale, se foste (1) generosi gli uni verso gli altri e (2) se deste generosamente al Signore del vostro tesoro, tempo e talenti per il progresso del vangelo di Cristo.

Concludo chiedendovi di ascoltare di nuovo una semplice lettura di Ebrei

13:15-16 e invitandoci a fare, ognuno di noi, un esame di coscienza mentre ascoltiamo. Forse c'è qualche cosa che vogliamo cambiare nella nostra vita in risposta a questo passo sui sacrifici graditi a Dio nel Nuovo Patto.

Ebrei 13:15-16: “15 Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome. 16 Non dimenticate poi di esercitare la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace.”

È uscito il libro che ho scritto con Andrea Giorgi, *I Cinque sola della Riforma protestante* (Sophos, Bologna 2017). Là presenta qui Teresa Castaldo...

<https://www.youtube.com/watch?v=p8Lra2CrkY&t=8s>

Ci sono anche...

-*Comprendere la Trinità* (Sophos, Bologna 2017).

-*I Proverbi. Un invito ad abbracciare la saggezza di Dio* (Sophos, Bologna 2017).

Andrea Giorgi presenta il libro qui...

<https://www.youtube.com/watch?v=w8pEWjVxJfA>

- *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede* (2 ed. Sophos, Bologna 2016).

Se hai bisogno di una prova che la dottrina della giustificazione giustamente divida tuttora cattolici e protestanti, basta guardare questa puntata di Teleromagna (Ping Pong *Il Cortile dei gentili: da buoni cristiani* 04/11/2016) di cui ho avuto il privilegio di essere tra gli ospiti: https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL_fA

- *Risposta a Inchiesta su Gesù* <http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-.1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

- “Due parole per l’amore in Giovanni 21” <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore* http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

- Vuoi imparare a pregare secondo il modello dell’apostolo Paolo?

Ecco le prime lezioni, con le relative dispense scaricabili sotto i filmati (il corso andrà avanti via via; la playlist si chiama “Imparare a pregare da Paolo”)

https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP_anilKCFV

- Vuoi fare uno studio personale della Bibbia? Puoi trovare a questo post i link ai filmati e la relativa dispensa per partire

<http://pietrociavarella.altervista.org/domenica-3-e-17-luglio-lezioni-sullo-studio-personale-della-bibbia/>

Si tratta del post del 1 luglio 2016 di www.pietrociavarella.altervista.org

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org
--

Hai visto il mio commento sul video di Corrado Salmé sulla giustificazione per tutti? Sennò, ecco qui il link

<http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sul-video-di-corrado-salme-sulla-justificazione-per-tutti/>

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post:

http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata

<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- *Sophos*, una nuova casa editrice evangelica di cui sono vice presidente

www.edizionisophos.com (i miei libri “vecchi” e alcuni nuovi saranno pubblicati da Sophos; alcuni dei vecchi sono già usciti con Sophos).

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata)

www.porteaperteitalia.org

- Vite Trasformate (per aiutare le prostitute a uscire dalla strada nel nome di Gesù)

www.vitetrasformate.org

- Alleanza Tesori Raggianti

<https://www.tesoriraggianti.com/>